



G. I. Gurdjieff - T. De Hartmann  
Echi d'Oriente  
Pier Paolo Strona organo

ECHI D'ORIENTE Musiche di  
G.I. GURDJIEFF (1872?-1949) e  
T. DE HARTMANN (1886-1956)

**George Ivanovitch Gurdjeff**, maestro "spirituale" greco-armeno, autore di libri e scritti numerosi, nato ad Alessandropoli e morto nei pressi di Parigi, fondatore di un movimento, diffuso tutt'oggi principalmente in Europa e in America,

ha composto, con l'aiuto di un musicista russo suo allievo, **Thomas De Hartmann**, una vasta raccolta di musiche per pianoforte ispirate alle tradizioni popolari e religiose di una estesa area geografica che va dalla Grecia alla Turchia, dalla Russia ai paesi arabi e nord-africani, e a quelli dell'Asia centrale fino al Tibet e all'India. Sono dunque "ECHI D'ORIENTE" quelli che giungono alle nostre orecchie, echi filtrati dal suono di uno strumento occidentale, il pianoforte, e da una scrittura tonale, linguaggio musicale nato anch'esso nel cuore d'Europa. La musica orientale, ignara delle strutture armoniche,

fondamentali nella tonalità, vive di fantasia ritmica, melodica e timbrica. Il pianoforte, strumento percussivo ed espressivo al contempo, di grande ricchezza timbrica e capace di "cantare", si presta benissimo a renderne lo spirito e la bellezza. In questo modo, utilizzando uno strumento ed un linguaggio musicale occidentali, Gurdjeff riesce in quello

che presumibilmente costituiva uno dei suoi intenti principali: portare e far conoscere in Occidente la cultura e il sapere d'Oriente. L'idea di scrivere musiche orientali per il pianoforte, idea quindi molto lontana da un'impastazione di tipo filologico, si colloca in una prospettiva di libertà che appartiene all'essenza dell'espressione artistica in generale. E proprio in questa

prospettiva nasce anche l'idea che sta alla base dell'album doppio qui proposto, l'idea di eseguire queste composizioni con un altro strumento, l'organo a canne, che ne consenta nuove e diverse interpretazioni, che permetta di portare all'orecchio dell'ascoltatore espressività e contenuti presenti comunque nelle opere ma intrinseche alle caratteristiche dello strumento scelto per eseguirle e che solo questo strumento può portare alla luce.

Il **pianoforte** è uno strumento "romantico" che raggiunge la sua perfezione nella seconda metà del XIX secolo: suonare qualsiasi musica al pianoforte porta l'esecutore, anche

inconsapevolmente, a "romantizzarla", esaltandone dunque contenuti ed aspetti specifici.

L'**organo a canne** nasce invece in epoca ellenistica, intorno al 300 A.C. ad Alessandria d'Egitto, ed è uno strumento con caratteristiche che lo avvicinano al mondo orientale. La ricchezza dei timbri di cui può disporre e la costanza nel tempo dei singoli suoni aprono



all'interprete orizzonti vasti e molto diversi da quelli del pianoforte.

**Questo album**, in tale prospettiva, si collega idealmente al precedente CD omonimo "Echi d'Oriente" (PPS003), realizzato da Pier Paolo Strona nel 2003 al pianoforte, completando un suo percorso di ricerca e dando all'ascoltatore una gamma più ricca, ampia e approfondita di emozioni e di conoscenza.

cittadine. Con la Restaurazione si assistette ad un ulteriore sviluppo dell'attività istituzionale della Confraternita che dal 1817 entra ufficialmente nell'amministrazione delle case di pena. Dopo l'unità d'Italia, con la riforma delle Opere Pie, gli uffici "pubblici" della Confraternita vennero azzerati e riprese vigore l'attività "privata", che continua ancora oggi, consistente nell'assistenza ai carcerati ed ai liberati dal carcere (attività

questa svolta in collaborazione con la Caritas Diocesana ed altri Enti ed Associazioni benefiche) e nell'assistenza al culto (culminante nella celebrazione della S. Messa in lingua latina e con canto gregoriano).

La Confraternita svolge inoltre una significativa attività culturale promuovendo cicli di conferenze e di concerti.

**La chiesa dell'Arciconfraternita di San Giovanni Battista decollato (detta "della Misericordia")**, ubicata nel centro storico di Torino, fu edificata attorno



**L'Arciconfraternita di San Giovanni Battista decollato (detta "della Misericordia")** fu costituita nel 1578, su concessione del duca Emanuele Filiberto di Savoia, con la missione di dare assistenza ai carcerati ed ai condannati a morte. Negli anni successivi la Confraternita ottenne numerosi privilegi, sia dal potere civile che dal Pontefice, divenendo un polo di attrazione del tessuto socio-religioso delle Confraternite

alla metà del '700 su progetto dell'architetto Filippo Nicolis di Robilant, ed è basata su un impianto a croce greca coperta da una calotta. Il presbiterio è sovrastato da una cupola a cestello di derivazione guariniana. Al suo interno sono presenti opere d'arte di pregio quali l'altare maggiore, il coro, tele di Autori rinomati e statue di pregevole fattura. L'ottocentesca facciata, marcatamente neoclassica, opera di Gaetano

Lombardi, contrasta con la fisionomia tardo-barocca dell'interno.

**L'organo** è collocato in controfacciata ed è racchiuso in una cassa monumentale (che custodiva un precedente strumento del quale restano le canne di facciata) ornata alla sommità dallo stemma della Confraternita. L'attuale strumento, costruito nel 1887 dai Fratelli Collino, è dotato di due corpi d'organo: quello principale (grand'organo) racchiuso nella cassa monumentale, il secondo (positivo) racchiuso in una seconda cassa (più piccola e munita di gelosie) collocata sopra la cassa principale e parzialmente nascosta dal fregio che, sovrastandola, decora quest'ultima. Lo strumento ha le consuete caratteristiche dell'organo italiano dell'ottocento e non ha subito, dall'epoca della sua costruzione, modificazioni che ne abbiano modificato sostanzialmente la fisionomia ed il timbro. Ciascuna delle due tastiere dispone di 61 tasti e la pedaliera è dotata di 25 pedali; trasmissione meccanica; un mantice; quattro somieri; 1780 canne.

#### Composizione fonica dello strumento

##### Grand'Organo (secondo Manuale)

Principale 16' (bassi e soprani)  
Principale 8' (bassi e soprani)  
Ottava 4' (bassi e soprani)  
XII (bassi e soprani)  
XV, XIX, XXII, XXVI, XXIX  
XXXII, XXXVI  
Voce umana  
Fagotto 8' bassi, Tromba 8' soprani  
Clarino 8' (bassi e soprani)  
Corno inglese 8' soprani  
Clarinetto e flauto 8' soprani  
Viola 8' (bassi e soprani)

Flauto traverso 8' soprani  
Ottavino 2' soprani, Flauto 4' soprani

##### Positivo (primo manuale)

Principale 8' (bassi e soprani)  
Ottava 4' (bassi e soprani)  
XV, XIX, XXII  
Arpone 8' bassi, Oboe 8' soprani  
Violoncello 8' (bassi e soprani)  
Voce corale 16' soprani  
Flauto traverso 8' soprani  
Flauto in quinta soprani  
Voce umana  
Viola da gamba 8' (bassi e soprani)  
Viola celeste 8' (bassi e soprani)  
Violino soprani, Violino soprani,  
Violino soprani

##### Pedale

Contrabbasso 16', Subbasso 16'

##### Registri accessori

Unione Positivo al Grand'organo  
Tremolo, Terza mano



Combinazione libera «alla lombarda»  
Grand'Organo  
Combinazione libera «alla lombarda»  
Positivo  
Ripieno Grand'organo, Ripieno Positivo,  
Espressione Positivo  
Unione Grand'organo al pedale  
Concerto viole, Mezzo forte



Nei due CD si presenta una scelta di composizioni scelte con l'intento di dare un'idea dei principali filoni a cui Gurdjieff si è dedicato in campo musicale, etnico, mussulmano sufi e cristiano greco-ortodosso.

**Nella fotografia in copertina**, scattata da Pier Paolo Strona, si possono vedere le canne di facciata dell'organo Collino su cui si sono eseguite le composizioni registrate dei CD.

La **fotografia** nelle serigrafie dei 2 CD, scattata sempre da Pier Paolo Strona osservando le piccole onde generate dai movimenti di una cima

di ancoraggio di una barca in porto, vuole suggerire atmosfere di contemplazione e di meditazione in sintonia con i suoni della musica di Gurdjieff e De Hartmann. Le geometrie presenti nell'immagine e l'idea del movimento armonioso che esse suggeriscono rimandano alle danze, quelle che Gurdjieff chiama i "Movimenti", parte fondamentale del suo insegnamento, in cui le geometrie, e la figura del cerchio in particolare, costituiscono elementi essenziali.

Si tratta della stessa fotografia della copertina del precedente CD PPS003

**Pier Paolo Strona**, ingegnere civile, ricercatore nel campo dei modelli numerici di strutture, fotografo, autore di libri e pubblicazioni varie, diplomato in pianoforte all'Accademia Filarmonica di Bologna, è attivo in Italia e all'estero con concerti, mostre e conferenze. Il suo repertorio spazia dai più importanti compositori classici, dal XVI al XX secolo, al ragtime, alle musiche latino-americane e a quelle asiatiche.

### Ringraziamenti

Un sincero ringraziamento alla Confraternita della Misericordia, nella persona del Governatore Avv. Alberto Tealdi, che ha messo a disposizione la chiesa e l'organo rendendo così possibile la registrazione dell'album.

Determinante è stata anche la collaborazione del maestro **Massimo Caracò**, organista titolare della Chiesa della Misericordia, in modo particolare nella scelta dei registri e nella ricerca degli effetti timbrici.